

VareseNews

Un locale libero dal gioco d'azzardo? Si può fare

Pubblicato: Sabato 5 Maggio 2012



Prendiamo 20 schedine di gratta e vinci: quante probabilità si ha di vincere? Pochissime, se non **piccole somme che servono ad una cosa sola: a far giocare di nuovo**. Così milioni di italiani diventano progressivamente sempre più dipendenti dal gioco d'azzardo, quello che si consuma nei bar e nelle ricevitorie. Ma anche tra i titolari di bar c'è chi ha deciso di non prestarsi più: succede ad esempio a Casorate, dove il gestore del Crazy Bar (nel centro storico del paese) ha "espulso" le slot-machines dal suo locale ormai da mesi. E sabato ha ospitato invece una giornata di sensibilizzazione: **un aperitivo in tarda mattinata, accompagnato dalla brillante "lezione" dei giovani Paolo Lanova (matematico) e Diego Rizzuto (fisico)**, che svelato – in modo anche divertente – trucchetti psicologici e comunicativi dei più diffusi giochi.

Ad organizzare la giornata **l'associazione AND ("Azzardo e Nuove Dipendenze")**



e amministrazione comunale, convinta anche che in tempi di crisi le "sirene" del gioco d'azzardo rischino d'inguaiare ancora più persone. «Abbiamo deciso di scegliere una forma differente, **non una conferenza a cui nessuno spesso accede, ma un evento dentro al locale**» spiega **Daniela Capitanucci**, psicologa e presidente di AND. «Canova e Rizzuto stanno studiando da anni le possibilità di vincita dei diversi giochi, che fanno leva sulla illusione della vincita». Quasi sempre **i meccanismi delle vincite (frequenti e di basso valore, pari a una o due giocate) spingono a giocare sempre di più**, in barba alla dicitura un po' ipocrita "Gioca il giusto" o "Gioca responsabilmente".



L'esempio del bar casoratese potrebbe anticipare **una sorta di rete dei locali "liberi dal gioco d'azzardo"**, magari da segnalare con un marchio. «Il passo successivo sarà fare in modo che si possano riconoscere i locali "*gamblin' free*"» conclude Capitanucci. Una segnalazione che non serve solo per **"premiare" chi fa una scelta in controtendenza** (ma non per forza penalizzante dal punto di vista economico), ma soprattutto per dare un *porto sicuro a chi – in terapia per guarire dal gioco d'azzardo* – ha il problema di trovare esercizi commerciali dove **la tentazione di ricascarci non sia a portata di mano**. Per una giocata da 2 o 5 euro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it